



Comune di Jesi

**Variante parziale al PRG per riassetto urbanistico delle aree
site in località Fontadamo**

Relazione Istruttoria

**Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.
ai sensi del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.**

Dirigente ad interim del Settore

Ing. Massimo Sbriscia

Responsabile dell'Area Urbanistica

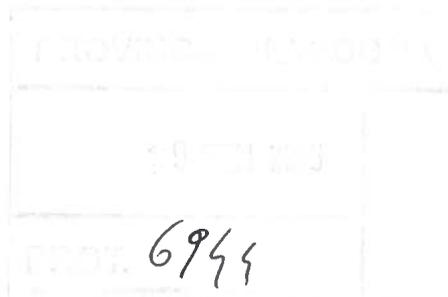
Arch. Sergio Bugatti

Responsabile del Procedimento

Dott.ssa Raffaella Romagna

Istruttore

Ing. M.Cristina Rotoloni



Gennaio 2016



1	PROCEDURA ADOTTATA.....	3
1.1	Normativa in materia di VAS.....	3
1.1.1	Casi di esclusione	3
1.2	Documentazione.....	3
1.3	Avvio del procedimento.....	4
1.4	Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA)	4
1.5	Fase di consultazione	5
2	DESCRIZIONE DEL PROGETTO	6
2.1	Localizzazione delle aree oggetto della Variante.....	6
2.2	Obiettivi della Variante	6
2.3	Analisi del PRG vigente.....	7
2.3.1	Aspetti urbanistici	7
2.4	Conformità della Variante con i piani sovraordinati	7
2.4.1	P.P.A.R.....	7
2.4.2	P.T.C.	8
2.4.3	P. A. J.	8
2.5	Inquinamento acustico - Conformità alla L.R. 28/2001	8
2.6	Norme per l'edilizia sostenibile - Conformità alla L.R. 14/2008	8
3	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.A.S.....	10
3.1	Esame del Rapporto Preliminare.....	10
3.2	Parere istruttorio	10



1 PROCEDURA ADOTTATA

1.1 Normativa in materia di VAS

- ⇒ Direttiva 2001/42/CE.
- ⇒ D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale"
- ⇒ D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale"
- ⇒ D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69"
- ⇒ Legge Regionale 12 giugno 2007 n. 6, pubblicata sul BUR Marche n. 55 del 21/06/2007 ed entrata in vigore il 6 luglio 2007
- ⇒ D.G.R. 20.10.2008, n. 1400, pubblicata sul B.U.R. Marche n. 102 del 31.10.2008 "Linee Guida"
- ⇒ D.G.R. 21.12.2010, n. 1813 "Aggiornamento delle linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica di cui alla DGR 1400/2008 e adeguamento al D.Lgs. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. 128/2010", pubblicata sul B.U.R. Marche n. 2 del 11.01.2011.

1.1.1 Casi di esclusione

Il D.Lgs. 152/2006, come modificato dai successivi correttivi, individua all'art.6, com. 4, i casi di esclusione dal campo di applicazione della procedura di VAS.

La Regione Marche, con deliberazione della Giunta Regionale n. 1813/2010, al paragrafo 1.3 punto 8 ha fornito precisazioni in merito all'elenco dei P/P da escludere dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

CONCLUSIONE: La presente variante non rientra tra i casi di esclusione dal campo d'applicazione della normativa sulla V.A.S..

1.2 Documentazione

La presente relazione tiene conto della documentazione acquisita con nota del Comune di Jesi prot. n. 64352 del 17/11/2015 (pervenuta in data 19.11.2015 ed assunta al protocollo generale al n. 158865 del 23/11/2015):

1. Rapporto Preliminare per la verifica di cui all'art. 12 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.:
2. Relazione Illustrativa
3. Quadro di raffronto NTA (PRG vigente e in variante) e tabella capacità standard e opere di complemento
4. Elaborati grafici
5. Documentazione fotografica
6. Analisi botanico-vegetazionale
7. Verifica di conformità al Piano di Classificazione Acustica Comunale



1.3 Avvio del procedimento

Le Linee Guida in materia di VAS risultano approvate dalla Regione Marche con D.G.R. n. 1813 del 21.12.2010 e pubblicate sul BUR Marche n. 2 del 11.01.2011.

Pertanto i termini entro i quali l'Autorità Competente (AC) e l'Autorità Procedente (AP) devono provvedere a svolgere le operazioni tecnico-istruttorie e l'espressione del parere motivato, stabiliti ai sensi dall'art. 11 e seguenti del Codice Ambiente, risultano così definiti:

procedimento	data
notifica AC	19/11/2015
scadenza art.15 D.Lgs. 152/2006	17/02/2016

Dall'esame della documentazione prodotta questa Autorità ritiene che per il piano in oggetto possa essere richiamato il principio contenuto nell'art. 6 comma 3 della D.Lgs. 152/2006 e ss mm. e ii..

1.4 Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA)

Ai sensi e per gli effetti dell'art.12, comma 2 del D.Lgs. 152/2006, *“L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.”*

Dall'esame della pratica è emerso che le finalità della variante siano le seguenti:

- Riduzione dell'ambito edificabile residenziale TT1.5 Fontedamo 2 e riutilizzo della relativa volumetria in parte in loco ed in parte in aree di proprietà pubblica;
- Trasformazione dell'area urbana edificata TE 1.7 in ambito di ristrutturazione (TT2.5) al fine di favorire il recupero delle volumetrie esistenti e consentire un modesto ampliamento;
- Ridefinizione dell'area agricola TR2.1 di via della Figuretta attraverso la nuova classificazione urbanistica TR2.3 (paesaggio agrario storico);
- Individuazione, a margine della suddetta area TR2.1, di alcune aree di frangia (TR6);
- Modifica della norma tecnica relativa alle aree di frangia TR6 al fine di consentire l'utilizzo degli edifici esistenti anche per destinazioni accessorie a servizio della residenza e riconducibili al terziario diffuso;
- Aggiornamento della zonizzazione di PRG in corrispondenza del nodo tra via Ancona, via Fontedamo e via Ghislieri a seguito della realizzazione della rotatoria “Fontedamo” da parte del Comune di Jesi.

Inoltre le modifiche proposte con la variante interessano l'A.E.R.C.A. (Area Elevato Rischio Crisi Ambientale).

Dallo scenario urbanistico/ambientale così configurato, la Provincia, con la condivisione del Comune, ha ritenuto opportuno individuare quali SCA da consultare per le verifiche richieste ai sensi del Codice Ambiente i seguenti soggetti:

- Regione Marche – PF Ciclo dei Rifiuti e bonifiche ambientali e rischio industriale;
- ARPAM – Dipartimento Provinciale di Ancona;
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco;



- ASUR – Area Vasta n. 2

1.5 Fase di consultazione

L'Autorità Competente, sentita l'Autorità Procedente, ha provveduto, con nota prot. 160119 del 25/11/2015, a trasmettere agli SCA, la documentazione prodotta dal Comune di Jesi per l'esame della pratica e la valutazione del rapporto preliminare relativo al piano in oggetto.

In linea con quanto indicato nel paragrafo 2.2 punto 5 delle Linee Guida Regionali, con medesima nota è stata convocata per il giorno 7 gennaio 2016 presso la Sala Riunioni del Settore IX - Urbanistica, in Ancona, Via Menicucci, n. 1 - I piano, la riunione della conferenza dei servizi ai sensi del disposto dell'art. 14-quater L. 241/1990 e ss.mm.ii. per l'esame della pratica, la valutazione di carattere "qualitativo" del rapporto preliminare relativo al piano in oggetto, redatto ai sensi dell'art.12, comma 2 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, nonché per l'acquisizione dei pareri richiesti agli SCA.

Si dà atto:

- del parere reso dall'ARPAM prot. n. 43601 del 29/12/2015 pervenuto in pari data ed assunto al ns. prot. generale n. 174509 del 31/12/2015.
- del parere reso dal Comando Provinciale Vigili del Fuoco prot. n. 28 del 04/01/2016 pervenuto in pari data ed assunto al ns. prot. n. 463 del 05/01/2016.
- del parere reso dall'ASUR Marche – Area Vasta n. 2 – Dipartimento di prevenzione di Jesi prot. n. 28 del 04/01/2016 pervenuto in pari data ed assunto al ns. prot. n. 463 del 05/01/2016.

Non è pervenuto il parere richiesto alla Regione Marche.

Si precisa che non si è dato seguito alla convocazione della conferenza dei servizi prevista per il giorno 07.01.2016 poiché quasi tutti i pareri che dovevano essere acquisiti sono stati trasmessi via PEC, ad eccezione del parere della Regione Marche che non si è comunque presentata il giorno 07.01.2016.

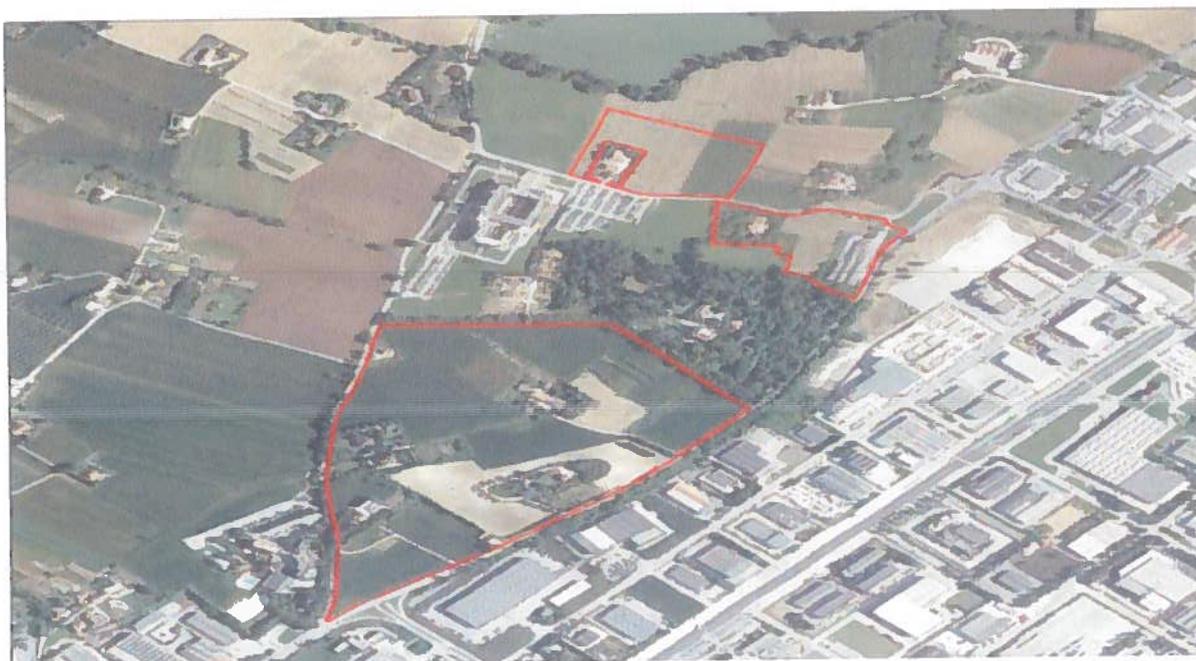
I suddetti contributi vengono allegati quale parte integrante e sostanziale alla presente relazione istruttoria.



2 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Localizzazione delle aree oggetto della Variante

La presente Variante parziale al PRG vigente del Comune di Jesi interessa principalmente alcune aree situate in località Fontedamo, tra le attuali vie Ancona, della Figuretta e Ghislieri.



Individuazione aree interessate dalla Variante.

2.2 Obiettivi della Variante

Come specificato nella Relazione illustrativa e nel Rapporto preliminare, le finalità della variante sono le seguenti:

- Riduzione dell'ambito edificabile residenziale TT1.5 Fontedamo 2 e riutilizzo della relativa volumetria in parte in loco ed in parte in aree di proprietà pubblica;
- Trasformazione dell'area urbana edificata TE 1.7 in ambito di ristrutturazione (TT2.5) al fine di favorire il recupero delle volumetrie esistenti e consentire un modesto ampliamento;
- Ridefinizione dell'area agricola TR2.1 di via della Figuretta attraverso la nuova classificazione urbanistica TR2.3 (paesaggio agrario storico);
- Individuazione, a margine della suddetta area TR2.1, di alcune aree di frangia (TR6);
- Modifica della norma tecnica relativa alle aree di frangia TR6 al fine di consentire l'utilizzo degli edifici esistenti anche per destinazioni accessorie a servizio della residenza e riconducibili al terziario diffuso;



- Aggiornamento della zonizzazione di PRG in corrispondenza del nodo tra via Ancona, via Fontedamo e via Ghislieri a seguito della realizzazione della rotatoria "Fontedamo" da parte del Comune di Jesi.

2.3 Analisi del PRG vigente

2.3.1 Aspetti urbanistici

Il P.R.G. del Comune di Jesi risulta adeguato al P.P.A.R. con delibera del C.R. n. 197 del 03.11.1989.

Con Deliberazione C.C. 26.06.2009, n.140, il Consiglio Comunale del Comune di Jesi ha approvato definitivamente il Progetto Comunale del Suolo.

Con delibera n. 9 del 5/2/2015 il consiglio Comunale di Jesi ha approvato il disegno generale di assetto dell'area.

2.4 Conformità della Variante con i piani sovraordinati

2.4.1 P.P.A.R.

Il P.R.G. del Comune di Jesi risulta adeguato al P.P.A.R. con delibera del C.R. n. 197 del 03.11.1989.

Con Deliberazione C.C. 26.06.2009, n.140, il Consiglio Comunale del Comune di Jesi ha approvato definitivamente il Progetto Comunale del Suolo.

L'area interessata dalla proposta di variante, classificata dal vigente strumento urbanistico TR2.1 "Edifici e complessi di valore storico documentale in territorio rurale", è quella ricompresa tra via della Figuretta e via Ancona, confinante verso nord con l'area di villa Fontedamo e il relativo parco. Si tratta di un'area del territorio rurale classificata come zona omogenea di tipo A ai sensi dell'art. 3 del DM 1444/68 come peraltro indicato nell'art. 4 delle NTA del PRG vigente.

Tale classificazione deriva dal PRG previgente (Piano regolatore "Secchi") che, in sede di adeguamento al Piano Paesistico Ambientale Regionale, aveva individuato la stessa zona come E.M.S.E. (edifici e manufatti storici extraurbani) ai sensi dell'art. 40 del PPAR. Tale individuazione, seppur non derivante direttamente dal PPAR medesimo, nasceva dalla scelta del pianificatore di preservare il paesaggio agrario ed in particolare la visuale della limitrofa villa Fontedamo, riconosciuta come edificio di valore storico architettonico, per chi provenisse dalla città. Tale Piano comunque classificava l'area come zona agricola E1 e contemporaneamente individuava una zona di tutela degli edifici e dei manufatti storici extraurbani (EMSE), che limitava gli interventi sugli edifici esistenti alla sola manutenzione straordinaria senza alterazione dei prospetti edilizi, al restauro ed al risanamento conservativo.

Tuttavia, all'interno dell'area in argomento, il Comune ha riscontrato l'assenza di emergenze architettoniche tali da giustificare la classificazione urbanistica attuale (zona omogenea di tipo A).

La presente variante, pur preservando i valori storici, architettonici e paesaggistici individuati dal Piano Paesistico Regionale, intende rivedere in generale la classificazione dell'area sopra citata attribuendo una nuova categoria del paesaggio ovvero il paesaggio agrario storico di cui all'art. 38 del medesimo Piano regionale per il fatto che la stessa è caratterizzata dalla presenza di aree verdi di valore botanico-vegetazionale, nonché da una maglia poderale simile a quella tipica del paesaggio agrario collinare che alterna in genere colture miste e poco estese.



2.4.2 P.T.C.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è stato adottato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 157 del 17.10.2000. Con Delibera di C.P. n. 23 del 19.02.2002 è stato adottato in via definitiva. Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 13 del 12.02.2003, ai sensi della L.R. 34/92, art. 25 comma 6, è stata accertata la conformità del P.T.C. con rilievi. Il P.T.C. è stato approvato definitivamente con Delibera di C.P. n. 117 del 28.07.2003, in adeguamento ai rilievi formulati dalla Regione Marche, pubblicato sul B.U.R. n. 20 del 04.03.2004 e modificato con Delibera di C.P. n. 192 del 18.12.2008.

Le aree oggetto di variante sono tutte ricomprese nell'ambito territoriale V delle pianure e dei terrazzi alluvionali.

Le previsioni risultano coerenti con gli indirizzi previsti dal PTC per questo ambito.

2.4.3 P. A. I.

Il Piano Assetto Idrogeologico dei bacini di rilievo regionale risulta approvato con D.C.R. 21.01.2004, n.116 (suppl. n.5 - BUR n.15 del 13.02.2004).

Il Piano per l'assetto idrogeologico (P.A.I.), richiesto dalle LL. 267/98 e 365/00, si configura come stralcio funzionale del settore della pericolosità idraulica ed idrogeologica del Piano generale di bacino previsto dalla L. 183/89 e dalla L.R. 13/99.

La presente variante non risulta interferente con aree individuate dal P.A.I.. Per gli aspetti relativi alla compatibilità geomorfologica ai sensi dell'art. 13 della L. 02/02/1974 n. 64 è stato acquisito il parere della Provincia di Ancona rilasciato con Determina Dirigenziale n. 265 del 21/12/2015, mentre per la compatibilità idraulica ai sensi dell'art. 10 della L.R. 22/2011 è in fase di acquisizione il parere della Provincia di Ancona.

2.5 Inquinamento acustico - Conformità alla L.R. 28/2001

La Legge Regionale n. 28 del 14.11.2001, come modificata dalla L.R. 17/2004, stabilisce tempi e modalità imposte alle Amministrazioni Comunali per ottemperare alle norme in materia di inquinamento acustico.

Il Comune ha provveduto *“alla classificazione del proprio territorio, ai fini dell'applicazione dei valori limite di emissione e dei valori di attenzione di cui all'articolo 2, comma 1, lettere e), l) e g), della legge 447/1995, e al fine di conseguire i valori di qualità di cui all'articolo 2, comma 1, lettera h), della medesima legge, tenendo conto delle preesistenti destinazioni d'uso, ed indicando altresì le aree da destinarsi a spettacolo, a carattere temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto”* con atto consiliare di approvazione n.170 del 16.09.2005.

Il Piano di Classificazione Acustica risulta approvato con atto consiliare del 2005. Oltre al R.P. (doc. 1) è stato prodotto un documento “Verifica di conformità al Piano di Classificazione Acustica Comunale” in cui si dichiara che la proposta di variante non comporta variazioni sostanziali della destinazione d'uso tali da richiedere una variante della zonizzazione acustica vigente.

2.6 Norme per l'edilizia sostenibile - Conformità alla L.R. 14/2008



La L.R. n. 14/2008, *Norme per l'edilizia sostenibile*, prevede all'art. 5, co. 1, che i piani regolatori generali devono contenere le indicazioni necessarie a perseguire e promuovere criteri di sostenibilità delle trasformazioni territoriali e urbane.

La Relazione illustrativa contiene specifici riferimenti alla L.R. 14/08. La variante risponde a quanto disposto dall'art. 5 della citata L.R. in quanto:

- Non altera l'ordinato sviluppo del territorio bensì ne valorizza le emergenze ambientali e paesaggistiche e ridefinisce i margini dell'edificato;
- Non interferisce con l'integrità fisica e l'identità storico-culturale del costruito dal momento che ne garantisce la conservazione;
- Crea i presupposti per il rinnovo della qualità architettonica del tessuto esistente;
- Non altera in aumento la pressione degli insediamenti sui sistemi naturalistico-ambientali, in quanto al contrario recupera suolo all'uso agricolo concentrando e compattando maggiormente il margine urbano, all'interno di aree già destinate all'edificazione.



3 VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.A.S.

3.1 Esame del Rapporto Preliminare

La documentazione prodotta, secondo quanto indicato (cfr. Rapporto Preliminare) è stata redatta ai sensi del punto 2.2 delle Linee Guida (D.G.R. 21.12.2010, n. 1813), che prevede la redazione del rapporto preliminare contenente una descrizione del piano e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano stesso.

Il documento denominato "Rapporto preliminare ambientale per la verifica di assoggettabilità alla V.A.S." segue i criteri e le indicazioni metodologiche di cui all'allegato III delle suddette Linee Guida.

Il Rapporto preliminare ha sviluppato i seguenti punti:

Sezione 1 – Contenuti generali

- 1.1 Descrizione della Variante parziale al PRG
- 1.2 Normativa di riferimento, scopo e impostazione del documento
- 1.3 Fasi e soggetti coinvolti nelle consultazioni preliminari
- 1.4 Verifica di coerenza esterna
- 1.5 Ambito di influenza ambientale e territoriale della Variante al PRG
- 1.6 Possibili interazioni con gli obiettivi del Piano di Risanamento AERCA
- 1.7 Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento

Sezione 2 – Contenuti riferiti allo screening

- 2.1 Verifica di pertinenza
- 2.2 Individuazione preliminare dei possibili impatti ambientali e significatività degli effetti

Sezione 3 – Contenuti relativi allo scoping

- 3.1 Ragione delle scelte
- 3.2 Impostazione del Rapporto Ambientale
- 3.3 Livello di dettaglio dell'analisi e individuazione degli indicatori

3.2 Parere istruttorio

Come specificato nella Relazione illustrativa e nel Rapporto preliminare, le finalità della variante sono le seguenti:

- Riduzione dell'ambito edificabile residenziale TT1.5 Fontedamo 2 e riutilizzo della relativa volumetria in parte in loco ed in parte in aree di proprietà pubblica;
- Trasformazione dell'area urbana edificata TE 1.7 in ambito di ristrutturazione (TT2.5) al fine di favorire il recupero delle volumetrie esistenti e consentire un modesto ampliamento;
- Ridefinizione dell'area agricola TR2.1 di via della Figuretta attraverso la nuova classificazione urbanistica TR2.3 (paesaggio agrario storico);
- Individuazione, a margine della suddetta area TR2.1, di alcune aree di frangia (TR6);
- Modifica della norma tecnica relativa alle aree di frangia TR6 al fine di consentire l'utilizzo degli edifici esistenti anche per destinazioni accessorie a servizio della residenza e riconducibili al terziario diffuso;



- Aggiornamento della zonizzazione di PRG in corrispondenza del nodo tra via Ancona, via Fontedamo e via Ghislieri a seguito della realizzazione della rotatoria "Fontedamo" da parte del Comune di Jesi.

Le modifiche apportate non comportano complessivamente un incremento di carico urbanistico, sebbene sia prevista una modesta riduzione della dotazione delle aree a standard (circa 650 mq) derivante solamente dalla rettifica del perimetro del parco dei Divertimenti a seguito dell'aggiornamento cartografico della adiacente rotatoria su via Ancona. A fronte di tale riduzione, si evidenzia comunque il fatto che viene potenziata la capacità edificatoria di un'area destinata a servizi e attrezzature di tipo collettivo, ovvero della zona S1.1h in via Murri (sede della futura casa di riposo).

Conclusioni:

Dalla verifica effettuata con riferimento all'allegato II del Codice Ambiente, in merito alle caratteristiche del piano e, alle caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate dall'intervento, SI RITIENE

- 1. di poter considerare il rapporto preliminare sostanzialmente conforme alla disciplina di cui al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (come meglio definita con le Linee Guida Regionali);**
- 2. di escludere il piano dalla valutazione di cui agli artt. da 13 a 18 fermo restando il rispetto delle prescrizioni impartite dai Soggetti Competenti in materia Ambientale (i pareri resi si allegano quale parte integrante e sostanziale della presente relazione istruttoria);**
- 3. in relazione alla verifica di compatibilità idraulica e di invarianza idraulica, andrà acquisito il necessario parere ai sensi della L.R. 22/2011.**

Si ricorda che, ai sensi del comma 5, dell'art. 12 del suddetto decreto le conclusioni adottate, comprese le motivazioni del mancato esperimento della valutazione ambientale strategica, debbono essere messe a disposizione del pubblico.



ARPAM
AGENZIA REGIONALE
PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
DELLE MARCHE

DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI ANCONA
Via C. Colombo 106 60127 Ancona
Tel. 071/28732.722 / 424 - 403
Fax 071/28732.789
e-mail: arpam.dipartimentoonancona@ambiente.marche.it
PEC arpam.dipartimentoonancona@emarche.it

Direzione del Dipartimento

ARPAM

Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche
Registro Unico ARPAM

0043601 29/12/2015

ARPAM DDAN/P

2015/DDAN/60

Spett.le
Provincia di Ancona - Dipartimento III
Governato del Territorio - Area Procedure
Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali
Via Menicucci, 1
60121 - **ANCONA**

Spett.le
Comune di JESI
Area Servizi Tecnici
Servizio Assetto e Tutela del Territorio
60035 - **JESI**

Oggetto: Comune di JESI - Variante parziale al P.R.G. - Riassetto urbanistico delle aree site in località Fontedamo con riduzione del consumo di suolo, incremento dell'offerta di servizi e revisione della normativa delle aree di frangia TR6. **Convocazione CdS 7 gennaio 2016.**

Con riferimento alla richiesta trasmessa dalla Provincia di Ancona con lettera prot.160119 del 25/11/2015, acquisita dall'ARPAM con prot. n.40900 del 3/12/2015, vista la documentazione ad essa allegata, si allegano le osservazioni tecniche suddivise per matrici ambientali.

Cordiali saluti.

Il Direttore di Dipartimento
Dott. Stefano Orilisi

All. c.s.

Direzione del Dipartimento

Oggetto: Comune di JESI – Variante parziale al P.R.G. – Riassetto urbanistico delle aree site in località Fontedamo con riduzione del consumo di suolo, incremento dell'offerta di servizi e revisione della normativa delle aree di frangia TR6. **Convocazione CdS 7 gennaio 2016.**

OSSERVAZIONI TECNICHE ARPAM

MATRICE ARIA

La variante parziale al vigente P.R.G. del comune di Jesi (AN) interessa porzioni di territorio comunale situate in zona via Murri e via Gramsci e principalmente in località Fontedamo, tra le attuali vie Ancona, della Figuretta e Ghislieri.

L'obiettivo principale della variante è rappresentato dalla riduzione del consumo di suolo destinato all'edificazione (riconversione agricola di circa 26.600 mq), con conseguente trasferimento di una consistente quota della SUL nelle aree di via Gramsci e di via Murri.

Il proponente dichiara che le modifiche a seguito della variante non comporteranno complessivamente un incremento del carico insediativo, anche se è potenziata la capacità edificatoria di un'area destinata a servizi e attrezzature di tipo collettivo, nella zona S1.1h in via Murri (sede della futura casa di riposo).

Osservazioni

Il Servizio Aria dell'ARPAM, dipartimento di Ancona, per quanto di competenza, per la componente atmosfera, non ha osservazioni da formulare. Al fine di salvaguardare lo stato della qualità dell'aria, ritiene che, durante le fasi di cantiere, debbano essere messe in atto tutte le misure finalizzate al contenimento delle polveri.

MATRICE ACQUE

In merito alla pratica in oggetto il Servizio Acque, per le problematiche ambientali di competenza, non rileva osservazioni agli interventi previsti nella variante al P.R.G. descritta negli elaborati trasmessi.

MATRICE RIFIUTI/SUOLO

La documentazione presentata riguarda la variante parziale al PRG vigente che interessa principalmente alcune aree situate in località Fontedamo, tra le attuali vie Ancona, della Figuretta e Ghislieri. Il proponente dichiara che la variante in oggetto non risulta comprendere aree interessate da contaminazione delle matrici acqua e/o suolo o da procedure di bonifica ai sensi del titolo V del



ARPAM
AGENZIA REGIONALE
PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
DELLE MARCHE

DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI ANCONA

Via C. Colombo 106

60127 Ancona

Tel. 071/28732.722 / 424 - 403

Fax 071/28732.789

e-mail: arpam.dipartimentoancona@ambiente.marche.it

PEC arpam.dipartimentoancona@emarche.it

Direzione del Dipartimento

Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii. e che l'area sita in località Fontedamo ricade all'interno dell'Area ad Elevato Rischio di Crisi Ambientale (A.E.R.C.A.).

Osservazioni:

La variante al PRG proposta non presenta obiettivi inerenti la matrice rifiuti e suolo e pertanto non si riportano osservazioni.

MATRICE RADIAZIONI/RUMORE

A seguito dell'analisi del Rapporto Preliminare di Screening, fornito in merito al in oggetto, il Servizio Radiazioni/Rumore del Dipartimento Provinciale di Ancona fa presente i seguenti aspetti legati alla matrice rumore:

- Il progetto di variante parziale al PRG interessa alcune aree situate in località Fontedamo, tra le attuali vie Ancona, della Figuretta e Ghislieri: nella parte a nord per accogliere due distinti, ma adiacenti ambiti di nuova urbanizzazione a carattere prevalentemente residenziale, nella parte a sud dove viene costituita un'area agricola di pregio. Viene previsto inoltre il riutilizzo di volumetria con potenziamento dei servizi socio-sanitari in via Gramsci e in Via Murri. Gli interventi (eccetto quelli previsti in Via Gramsci ed in Via Murri) sono previsti in aree che si trovano all'interno dell'area AERCA.
- Nella documentazione presentata viene riportata una nota relativa alla verifica di conformità al piano di classificazione acustica comunale (CC. N. 170 del 16/09/2005) dove sono state riportate la classi acustiche in cui ricadono tutte le aree interessate alla variante in oggetto.

L'art. 8 della L.R. 28/2001 prevede che *"Nella redazione di nuovi strumenti urbanistici, loro revisioni, o varianti, le destinazioni d'uso delle aree o varianti, devono essere stabilite, a pena di nullità, degli strumenti stessi, secondo quanto stabilito all'art. 2 (Classificazione acustica del territorio comunale), in modo da prevenire o contenere i disturbi alla popolazione residente"*. Questo Servizio prende atto della scelta del Comune di Jesi che ha valutato l'attuale assegnazione delle classi acustiche ed ha ritenuto che, dal momento che non sono previste sostanziali variazioni delle destinazioni d'uso, non risulta necessario richiedere una variante della classificazione acustica.

- Si rammenta che, relativamente alla tutela degli ambienti abitativi (definiti dall'art. 2 della L. 447/1995), deve essere rispettato quanto previsto dall'art. 20 della L.R. 28/2001 in merito al rispetto dei requisiti passivi degli edifici, ed inoltre che deve essere rispettato anche quanto previsto dall'art. 8 della L. 447/95 in tema di previsione di impatto acustico, qualora venissero installate apparecchiature che possono essere considerate sorgenti di rumore. I criteri per la redazione sia della valutazione previsionale di impatto acustico, sia della documentazione in merito alla certificazione acustica degli edifici, sono esplicitati nella DGR n. 896 AM/TAM del 24/06/2003 e ss.mm.ii.
- Da ultimo, dal momento che viene prevista la realizzazione di nuova viabilità, si ricorda che il D.P.R. n. 142 del 30/03/04 ha stabilito le disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a carico dell'ente proprietario della strada.

Direzione del Dipartimento

I Servizi tematici per quanto di competenza:

Servizio Acque

Dott.ssa Paola Tombolesi



Servizio Aria

Dott.ssa Paola Tombolesi



Servizio Rifiuti/Suolo

Dott. Stefano Orilisi



Servizio Radiazioni/Rumore

Dott. Luciano Benini





dipvvf.COM-AN.REGISTRO
UFFICIALE.U.0000028.04-01-2016

Ministero dell'Interno

Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
COMANDO PROVINCIALE VIGILI FUOCO ANCONA

Via Bocconi, sn - 60125 Ancona - ☎ 071280801 - ☎ 0712808002
e mail: comand. ancona@vigilfuoco.it

com.prev.ancona@cert.vigilfuoco.it

Ufficio prevenzione incendi

Prot. n° del

Alla PROVINCIA DI ANCONA
Area procedure autorizzazioni e valutazioni
ambientali e area urbanistica

urbanistica@cert.provincia.ancona.it

Oggetto: Comune di Jesi – Variante parziale al PRG. Verifica assoggettabilità a VAS.

Con riferimento alla nota di codesta Area prot. n° 160119 del 25/11/2015, facendo seguito alla lettera di questo Comando provinciale prot. n° 19428 del 29/12/2015 avuti i necessari chiarimenti da parte dell'amministrazione comunale di Jesi e da codesta Amministrazione Provinciale si ritiene, per quanto di competenza, che la variante parziale al p.r.g. non sia assoggettabile alla v.a.s. ai sensi della normativa vigente.

In considerazione di quanto sopra questo Comando Provinciale non parteciperà alla conferenza di servizi convocata per il 7 gennaio 2016.

02/01/16
AM/am



IL COMANDANTE PROVINCIALE
(Dott./Ing. Giovanni DI IORIO)



Dipartimento di Prevenzione - SISP - Jesi
Via Guerri, 9/11 - 60035 Jesi

Prot. n. 1370/7/10/2016
ASURAV2/JSDPREU/P

Alla Provincia di Ancona Settore IX
Urbanistica - Area Urbanistica
Via Menicucci 1 - 60121 Ancona
PEC: urbanistica@ceri.provincia.ancona.it

Risposta alla n. 160119 del 25/11/2015

Trasmissione a mezzo PEC

OGGETTO: Richiesta di verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica (VAS). D.Lgs. n. 152/2006; L.R. n. 6/2007 e della DGR n. 1813/2010- Variante parziale al P.R.G. riassetto urbanistico delle aree site in località Fontedamo con riduzione del consumo di suolo, incremento dell'offerta di servizi e revisione della normativa delle aree di frangia TR6 - Comune di Jesi.

Preso visione della documentazione prodotta, a tutela della salute della popolazione si fa presente quanto segue.

Premesso che la VAS consiste, sostanzialmente, nel valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte, con finalità di verificare le possibili incidenze dei programmi sulla qualità ambientale e, quindi, la rispondenza degli stessi obiettivi dello sviluppo sostenibile, le argomentazioni esposte nella stesura del Rapporto Preliminare rappresentano sufficienti elementi descrittivi che evidenziano le misure di mitigazione e compensazione previste per assicurare il controllo degli eventuali effetti detrattori derivanti dall'attuazione della variante.

Ad ogni buon conto, il Servizio scrivente richiama l'attenzione alle specifiche normative igienico-sanitarie che a titolo esemplificativo si riportano.

Condotta d'acqua a uso civile:

- a) Le condotte riportino una etichettatura o stampigliatura o marcatura o in caso d'impossibilità devono essere accompagnate da idonea dichiarazione attestante la conformità alle norme indicate dal Decreto del Ministero della salute 6 aprile 2004 n. 174;
- b) Tutto l'impianto sia realizzato in conformità all'allegato 3 della D.C.I. 4 febbraio 1977, avente per oggetto "Norme tecniche generali per la regolamentazione dell'installazione e dell'esercizio degli impianti d'acquedotto);
- c) Le opere da realizzare devono garantire un'erogazione d'acqua idonea al consumo umano nel rispetto degli indici previsti dal D.P.R. 236/88;
- d) Si deve tenere conto dell'indicazioni e prescrizioni di cui al Decreto 26.03.1991, All. II - par. 3 lett. "A" - "C", avente per oggetto "Controllo degli impianti di raccolta, trasporto e distribuzione delle acque destinate al consumo umano.

Rete Fognaria:

- a) gli scarichi della rete fognaria, realizzata in doppia linea separata per acque meteoriche e bionde, di lottizzazione devono essere immessi in fognatura nel rispetto del locale Regolamento di gestione delle fognature; nella fase di realizzazione della rete fognaria, dovranno essere garantite tutte le prescrizioni contenute nell'allegato "4" della D.C.I. 04.02.1977, recante norme tecniche generali per la regolamentazione della installazione e dell'esercizio degli impianti di fognatura e depurazione;
- b) nei punti di interferenza tra la rete fognaria e quella dell'acquedotto la quota della generatrice inferiore dell'acquedotto dovrà essere sempre superiore alla generatrice superiore della fognatura;
- c) nei punti di incrocio tra la fognatura e l'acquedotto entrambi dovranno essere contenuti in distinti manufatti a tenuta ed ispezionabili.

Si rammenta che a norma della D.C.I. 04.02.1977, l'Ente gestore deve disporre di una planimetria quotata che permetta la chiara individuazione della rete fognante, nella stessa dovrà essere riportato lo schema di individuazione della rete di distribuzione dell'acqua potabile.

Campi Elettromagnetici:

In riferimento all'eventuale presenza di elettrodotti e/o stazioni radio base in loco, deve essere effettuata la determinazione e l'applicazione delle fasce di rispetto e degli spazi circostanti ai sensi e per gli effetti del D.M. 29.05.2008.

Industrie Insalubri:

La presenza di attività comunque rientranti nell'elenco delle industrie insalubri indicate dall'art. 216 del T.U.L.L.S.S. (vedi elenco del D.M. 05.09.1994) dovrà essere portata a conoscenza di questo Servizio al fine di valutare l'opportunità dell'attivazione all'interno di aree urbane.

Inoltre nella fase di cantiere dovrà essere attuato quanto segue:

- 1) l'operazione di **lavaggio degli automezzi** in uscita dovrà essere effettuata in apposita area attrezzata e con accorgimenti tali da prevenire sversamenti accidentali suo suolo/sottosuolo di oli e/o carburanti (es. piazzale con disoleatore);
- 2) la fermata dei lavori, al fine di contenere una **eccessiva polverosità** in condizioni anemologiche particolarmente sfavorevoli;
- 3) durante la **movimentazione** dei mezzi in uscita dal cantiere, adottare tutti gli accorgimenti per prevenire l'incidentalità stradale;
- 4) la bonifica di **eventuali siti inquinati**, rinvenuti nel corso delle lavorazioni, nel rispetto delle vigenti norme di settore;
- 5) adottare ogni accorgimento al fine di contenere il disagio derivante dalla **rumorosità** del cantiere nei confronti delle abitazioni limitrofe.

Infine, a ogni buon conto, l'autorità procedente potrà valutare, in sede di realizzazione, la possibilità di creare negli spazi verdi aree adibite ad attività motoria a servizio dei residenti, aree adibite a gioco per bambini ed essenze arboree con funzioni di filtro per il traffico presente nelle vie limitrofe.

Jesi, li 29 dicembre 2015



Il Responsabile del Servizio
Igiene e Sanità Pubblica
Dr. Andrea Filonzi